



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 825

PER UN MONITORAGGIO AMBIENTALE, SANITARIO ED EPIDEMIOLOGICO SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE RISPETTO ALLA DISPERSIONE DI POLVERI PROVENIENTI DAI CUMULI DI SABBIE DI FONDERIA PRESENTI SUL SITO DENOMINATO “T50” DI MONTECCHIO PRECALCINO (VI) ADIACENTE AL SITO “T44” OGGETTO DI PROCEDURA DI VIA ED ENTRAMBI DI PROPRIETÀ DI [...]

presentata l'8 ottobre 2025 dal Consigliere Montanariello

Premessa l'IRS n. 688 del 3 aprile 2025¹, ad oggi non definita.

Appreso che:

- nel sito denominato “T50”, insediamento situato in via Terraglioni n. 50, a pochi metri dall'altro stabilimento di [...] (via Terraglioni n. 44), è stata constatata dai residenti la dispersione di polveri derivanti dalle sabbie di fonderia esauste stoccate all'aperto nel sito denominato “T50”;
- presso il sito “T50” risultano depositati cumuli di sabbie di fonderia esauste, alti oltre cinque metri e larghi più di cinquanta.

Appreso altresì tali cumuli, secondo osservazioni dirette e documentate, non risultano protetti o coperti da alcuna struttura di contenimento, né risulterebbero dotati di barriere laterali impermeabili; inoltre, la superficie di appoggio dei cumuli è in cemento, ma le aree confinanti con terreni più bassi e non impermeabili non appaiono protette - come si rileva dal video pubblicato da *Vicenza Today* in data 10 luglio 2025² - con il rischio che, in caso di piogge intense, si verifichino fenomeni di dilavamento, erosione e trasporto di percolato direttamente in falda³.

¹ “Area Ex Safond in Montecchio Precalcino e progetto di realizzazione di una piattaforma multifunzionale: sono state definite le aree di salvaguardia per l'area dell'acquedotto di Padova situata a due chilometri a valle della localizzazione dell'impianto?”

² <https://www.vicenzatoday.it/video/video-ora-spuntano-i-video-dei-terreni-ex-safond.html>

³ Si veda a tal proposito la determinazione n. 502 del 1° luglio 2014 Provincia di Vicenza

Considerato che:

- segnalazioni dei cittadini riferiscono la presenza di polveri nere e terrose che si depositano da anni su balconi, orti, parchi, che rendono scura la superficie di giochi, pavimentazioni e anche gli indumenti dei bambini che giocano nei giardini;
- che la popolazione residente riferisce di un'incidenza elevata di patologie oncologiche e respiratorie, segnalando che quasi ogni famiglia del circondario, soprattutto in via Igna (Villaverla), via Pra' Castello e via Terraglioni (Montecchio Prec.) ha avuto almeno un caso di tumore negli ultimi anni;
- attualmente non risultano pubblicati studi o monitoraggi specifici da parte di ARPAV o dell'Azienda Sanitaria sul particolato disperso, sulla sua composizione chimica o sugli effetti sulla salute dei residenti, né un piano regionale di sorveglianza sanitaria o biomonitoraggio mirato alla popolazione esposta.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere

interroga la Giunta regionale

per sapere:

- 1) se, per il tramite di ARPAV, abbia effettuato o intenda avviare campagne di monitoraggio della qualità dell'aria e del particolato nell'area di via Terraglioni (Montecchio Precalcino) e nelle vie circostanti, finalizzate a determinare la natura e la composizione delle polveri provenienti dai cumuli di sabbie di fonderia presenti nel sito denominato "T50";
- 2) se sia stato predisposto o si intenda attivare un monitoraggio del suolo, delle acque superficiali e sotterranee e delle matrici agricole e zootecniche (foraggi, ortaggi, latte) nel territorio circostante, al fine di valutare possibili contaminazioni diffuse;
- 3) se intenda promuovere un biomonitoraggio o uno studio epidemiologico coordinato da Azienda Zero e ARPAV per verificare l'eventuale correlazione tra l'esposizione cronica alle polveri e l'incidenza di patologie respiratorie e oncologiche nella zona;
- 4) se non ritenga opportuno disporre l'adozione di misure cautelative immediate, quali la copertura dei cumuli, la bagnatura periodica delle sabbie e la limitazione temporanea delle attività di movimentazione, fino alla verifica della conformità ambientale dei depositi;
- 5) se e in che modo la Regione intenda tenere conto dei risultati di tali verifiche nell'ambito del procedimento VIA in corso relativo al progetto [...], affinché l'autorizzazione finale – se rilasciata – sia subordinata alla garanzia di piena tutela della salute pubblica e dell'ambiente.